

TORGIANO

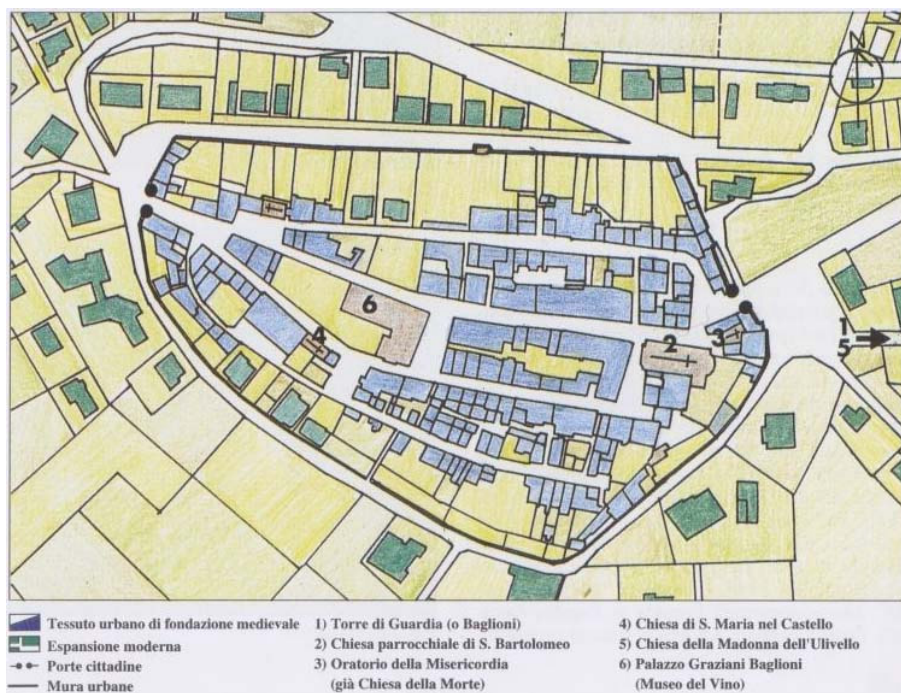


Torgiano, posto su un piccolo rilievo alla confluenza del fiume Chiascio con il Tevere, è situato a 14 Km. a Sud di Perugia, ai margini della media valle del Tevere, e ai piedi delle colline che costituiscono le ultime propaggini dei Monti Martani. Un buon sistema viario collegato, anche, con la vicina E45, unisce Torgiano e le frazioni di Brufa e Pontenuovo, a Perugia, Assisi, Foligno, Bevagna e Todi. La posizione dell'insediamento e la sua stessa fisionomia evidenziano l'importanza dell'aspetto difensivo. Le fortificazioni erette nel territorio avevano caratteristiche comuni alle strutture difensive umbre dei secoli XIII-XIV: ordinamento a mura e torri, con pianta del castello modellata in base alla configurazione del terreno.



La collina di Torgiano

I camminamenti che, scavati nei banchi di arenarie compatte e di argilla consolidata, percorrono ancora il sottosuolo di Torgiano, sono stati, nel tempo, adibiti a cantine delle abitazioni soprastanti, della Pieve e dei palazzi. Sono tuttora visibili tracce significative dell'antica cinta muraria, mentre ben conservata è la Torre di Guardia. Il territorio comunale, la cui superficie è di Km². 38, con 5000 abitanti ca., è prevalentemente agricolo, pianeggiante, con colture varie, con olivi e viti in collina. Negli ultimi anni la viticoltura ha preso un rilievo del tutto particolare e la felice affermazione dei suoi vini ha reso noto, in campo internazionale, il nome di Torgiano.





Fiume Chiascio



Pontenuovo, il fiume Tevere



Vigneti D.O.C. e D.O.C.G.



Torre Baglioni

L'ambiente

Nell'ambito comunale scorrono due importanti fiumi. Ad Est, l'ultimo tratto del Chiascio, mentre il *Tevere*, scorrendo in prossimità di Pontenuovo, segna il confine tra Miralduolo e Perugia. Il piccolo rilievo di Torgiano, posto a 219 m. s.l.m., domina la confluenza dei due fiumi. L'adiacente collina di **Brufa** presenta dolci e costanti pendii, con un'altezza massima di 310 m. s.l.m.. Ai piedi della dorsale arenaria, che costituisce i due rilievi, il terreno composto dal fertile "sabbione gentile" (sabbie ricche di limo), è il risultato di depositi dell'antico lago Villafranchiano. La campagna era prima densamente arborata, per la generale estensione della coltura promiscua, mentre oggi prevale ovunque la monocoltura: vigneto ed oliveto in collina, cereali, foraggi, ortaggi in pianura. Sui rilievi a Sud-Est di Torgiano, fino a *Monte Rosciano* (420 m. s.l.m.), si estende una macchia con pregiate specie arboree di grande interesse naturalistico. Il clima è di tipo mediterraneo.

Storia

Torgiano deve probabilmente il suo nome alla doppia presenza fluviale (dal latino "turris omnium", cioè torre dei fiumi). Il castello fu edificato ex novo nel 1276, per volere del Comune di Perugia, sui resti di un insediamento romano distrutto dai Goti (VI sec.). Nei secoli successivi ebbe una certa importanza quale roccaforte dominante uno dei maggiori ponti sul Tevere, Pontenuovo, dove si ergeva una torre di controllo abbattuta nel corso della II guerra mondiale. Nel 1500 il castello fu saccheggiato dalle soldatesche spagnole al seguito di Cesare Borgia e, pochi anni dopo, divenne feudo dei Baglioni. Nel 1540, durante la "guerra del sale", che sottometterà Perugia al Papato, Ascanio Della Corgna e Andrea d'Arezzo resisterono a lungo, entro le sue mura, all'assedio delle truppe pontificie di Pierluigi Farnese. Occupato dai francesi nel 1797, Torgiano fu annesso al cantone di Deruta e a Deruta tornò con il governo napoleonico (1809), dopo il crollo del governo repubblicano e la breve annessione a Perugia. Caduto Napoleone, un vice governatore pontificio ne resse l'amministrazione fino all'Unità d'Italia. Torgiano la cui economia è sempre stata prevalentemente agricola, di recente, con l'affermazione dei suoi vini, è divenuta anche sosta di un turismo d'élite. Torgiano ha dato i natali a personaggi come il Tartaglia (sec. XV), capitano di ventura, il Beato Simone (sec. XVI), Benedetto da Torgiano (1648), religioso, e Giovan Battista Andreoli (1619-75), scrittore. Legata a quella di Torgiano è la storia del castello di Brufa (Castel Grifone) dove, nella seconda metà del '600, si ritirò Andrea Angelini Bontempi, musicista e architetto perugino, maestro di cappella a Dresda. Qui fece costruire la chiesa dei Ss. Cosma e Damiano dove, nel 1705, venne sepolto; la sua tomba ora si trova nella chiesa parrocchiale di S. Ermete.



Scorcio del Centro storico



Chiesa di S. Bartolomeo,
Pietà, F. Pellegrini



Palazzo Graziami - Baglioni,
il giardino



Museo del Vino

Arte

Delle fortificazioni costruite nel territorio in età medievale, permangono tratti della spessa cinta muraria, due torri, in parte diroccate, e l'isolata **Torre di Guardia (o Baglioni)**, che ha conservato l'aspetto originario. La stessa è divenuta il simbolo di Torgiano e campeggia nel suo stemma comunale. È probabile che la sua costruzione risalga al 1274. La chiesa parrocchiale di **S. Bartolomeo**, con facciata settecentesca in cotto, è il rifacimento della preesistente Pieve (sec. XIII-XIV). Costruita su disegno del romano Antonio Stefanucci, è a navata unica, absidata con volta a botte. Alle pareti, sopra i quattro altari in stucco dorato, è conservato un *dipinto* con lo Sposalizio della Vergine, del primo Ottocento, una coeva *statua* della Vergine, una *tela* con la Pentecoste (fine XVI sec.) e una Pietà di un pittore seguace del Barocci, già **nell'oratorio della Misericordia** (ex chiesa della Morte). Questo, posto accanto alla chiesa, figura esistente nel 1587 e restaurato nel 1775. Retrostante è, invece, il settecentesco campanile. Tra gli edifici religiosi sono di particolare interesse la **chiesa di S. Maria nel Castello**, e quella della **Madonna dell'Ulivello**, dotata di pregevoli tele del Cinquecento e Seicento. Entro le mura di Torgiano si incontrano bei palazzi di età barocca tra i quali, di particolare interesse, il monumentale **Palazzo Graziami - Baglioni** (1696), con *affreschi* di Paolo Brizzi nella galleria, ed un delizioso giardino. Nel palazzo si trova il **Museo del Vino**, inaugurato nel 1974. In esso sono raccolti oggetti connessi alla produzione, al commercio e al consumo del vino, dall'antichità ai giorni nostri. Il Museo è arricchito da una *biblioteca*, che raccoglie antichi testi a stampa e manoscritti di argomento prevalentemente enologico, e da un'importante raccolta di antiche *incisioni e disegni*. Tra i pezzi di maggior interesse è un *piatto* di Giorgio Andreoli (Mastro Giorgio, 1528), una testa di Bacco di *terracotta invetriata* di Giovanni della Robbia, e un *torchio a trave* del XVIII secolo.

Il territorio tra storia e ambiente

La confluenza tra *Tevere* e *Chiascio* avviene a Sud di Torgiano, in un paesaggio ricco di viti e olivi, con colture di cereali, foraggi e ortaggi, molto diffuse in pianura. Di particolare interesse sono le sponde del Chiascio, dove è ancora possibile incontrare *mulini* di origine medievale. Rilevanti sono le testimonianze del sacro che invitano ad una più approfondita conoscenza dell'ambiente. A **Ponterosciano** è presente la **chiesa della Madonna del Ponte**, mentre, in direzione **Pontenuovo**, si trova la seicentesca chiesa del Crocifisso, e quella di S. **Lorenzo**, costruita, per metà nel territorio di Torgiano e, per la restante parte in quello di Deruta.



Molino sul fiume Chiascio



Pontenuovo



Brufa, mura castellane



Oliveti e macchia mediterranea

A **Miralduolo**, la chiesa di **S. Maria Bucarelli** conserva una *Maestà* affrescata (XIV sec.), mentre a **Brufa**, nella chiesa di S. Ermete, è conservato un *organo* Fedeli del 1700 ed una Annunciazione attribuita a Sebastiano Conca (1700). Vari, e tutti di notevole interesse, sono gli aspetti naturalistici ed ambientali che, nel corso delle escursioni, possono essere rilevati. Lungo la riva dei fiumi la vegetazione è costituita da pioppi, salici, querce, acacie e, nel periodo invernale ed in primavera, è possibile scorgere anatre selvatiche in migrazione. Sui rilievi a Sud-Est si estende la macchia appenninica. La flora comprende lecci, querce, pini, castagni, mentre, tra la vegetazione più bassa, si trovano asparagi, viole, fragole e funghi. La fauna stanziale, ancora abbastanza ricca, comprende merli, lepri, donnole, fagiani, ricci, faine, porcospini, volpi e cinghiali. In pianura, oltre alla presenza dominante della quercia, il paesaggio è caratterizzato da un equilibrato sistema di pini e cipressi. Ma su tutto prevale l'estensione dei vigneti, la cui produzione di qualità ha portato a Torgiano, per primo in Umbria nel 1968, il riconoscimento della Denominazione di Origine Controllata (D.O.C.), e anche della denominazione di origine controllata e garantita (D.O.C.G.).

Artigianato

Torgiano, fino ad un recente passato, ha ospitato un'intensa attività artigianale, strettamente collegata all'ambiente contadino. Accanto ai *bottai*, *bigonciari*, *fabbri*, *cestai*, *funari*, particolare rilievo avevano i *cocciari*, che producevano vasellame di uso quotidiano, venduto sui mercati vicini, soprattutto a Perugia e ad Assisi. Delle arti tradizionalmente femminili è ancora viva quella del *ricamo*. La riscoperta dell'oggetto artigianale ha portato alla realizzazione di una piccola bottega, La Spola, che ospita una selezionata gamma dell'artigianato umbro tradizionale e contemporaneo. Sono presenti tele tessute a mano, ricami, merletti, oggetti in metallo e in legno. Cesti, grandi e piccoli, ripropongono *l'arte dell'intreccio*, mentre, numerose sono le botteghe di *ceramica*, come quelle di Sosò che presenta una ricca varietà della produzione locale. Appena fuori paese si trova la bottega Pierini, mentre sulla via di Ponterosciano è attiva quella dei Rastelli. Invece, nel centro, la vecchia fornace a legna, ricavata nello spessore delle mura castellane, è attualmente usata come spazio espositivo per mostre di ceramica d'arte contemporanea.



*Coltivazione del girasole
nella Valle del Tevere*



Il Coccaro



Ricamatrici



Apicoltura

Gastronomia

Il territorio di Torgiano è noto per la qualità del suo olio, così come per la lavorazione delle carni suine, mentre molto apprezzati sono anche il formaggio pecorino, il miele e gli ortaggi. L'abbondanza del grano fa sì che la farina sia alla base dei piatti più tradizionali: la torta al testo, con prosciutto o erba di campo, la schiacciata, condita con cipolla e salvia, la torta di Pasqua con formaggio, le frittelle di riso di S. Giuseppe, i maccheroni dolci, con noci e miele e gli strufoli, dolci carnevaleschi. A Torgiano, adiacente al Museo del Vino, è l'Osteria del Museo, locale attrezzato per la degustazione dei vini, dove è possibile acquistare anche il miele e l'olio. Ma è soprattutto il vino a rappresentare il maggior elemento di interesse. Legati ad un'attività vinicola che risale al 1300, il Torgiano Rosso e Bianco D.O.C., più noti come Rubesco e Torre di Giano, sono vini di eccezionale qualità e valore. Particolarmente gradito con i dolci è il vinsanto che prende il nome dall'antica consuetudine umbra di travasarlo durante la Settimana Santa.

Appuntamenti e manifestazioni

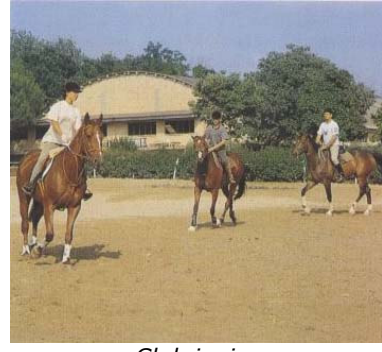
Torgiano offre, nel corso dell'anno, numerose e qualificate proposte ed occasioni di incontro, a partire dal 25 aprile con la **Passeggiata ecologica in bicicletta ed i Fuochi propiziatori** per il buon raccolto (tradizione antichissima dei vignaioli e tavernieri della comunità di Torgiano, già citata da Piccolpasso nel 1500). In giugno, nella ricorrenza del Corpus Domini, **l'Infiorata** colora le vie del paese, mentre agosto è il mese delle sagre paesane: **Festa di S. Lorenzo** a Pontenuovo, Brufa in Festa, Agosto Torgianese. Durante le sagre vengono allestiti stands gastronomici, si esibiscono gruppi musicali e vengono organizzate mostre d'arte e di artigianato locale. Nel corso di **Brufa in Festa** grande rilievo ha la Mostra Scultori a Brufa alla quale hanno già preso parte noti artisti che posizionano permanentemente una loro opera lungo la Strada del Vino e dell'Arte. Durante **l'Agosto Torgianese** ricorre l'appuntamento con i **Vinarelli**. Gli artisti partecipanti realizzano le loro opere usando il vino, al posto dell'acqua, come diluente per i colori. Le stesse sono poi vendute all'asta e il ricavato è impiegato nel restauro di opere d'arte. A novembre si svolge il **Banco d'Assaggio dei Vini D'Italia**, che vede presenti i più preparati enologi e giornalisti internazionali. Durante la manifestazione, i vini italiani presentati sono sottoposti al vaglio di accurati esami tecnici, per ottenere l'idoneità alla citazione ufficiale. Il mercoledì, a Torgiano, appuntamento quindicinale con il **mercato** locale.



*Passeggiata ecologica
in bicicletta*



*Brufa, strada del vino e dell'arte,
opera di G. Giuman*



Club ippico